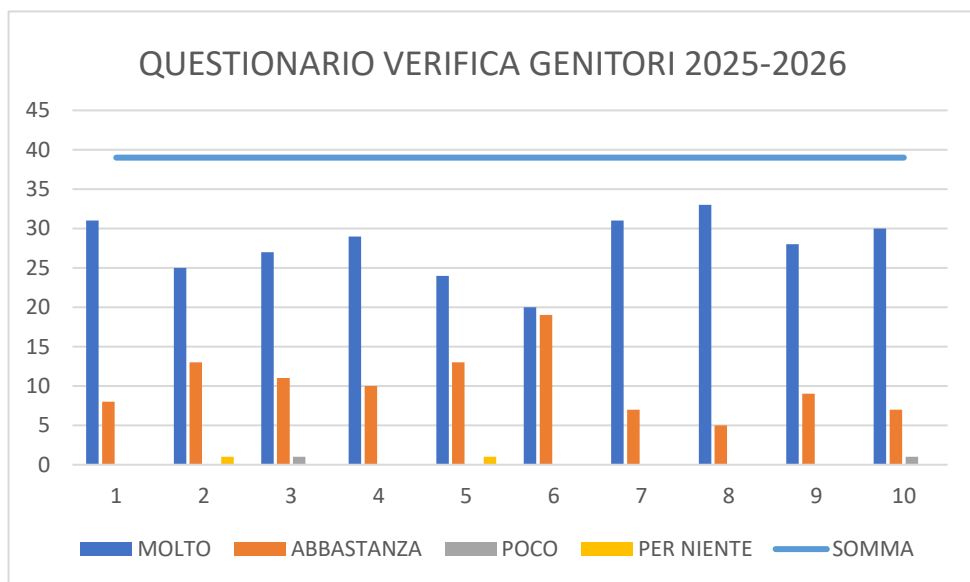




## Asilo Nido "Girotondo"

Revisione n.4  
11/03/2026

Cara mamma, caro papà,  
grazie per aver partecipato così numerosamente al nostro questionario di gradimento. Le vostre segnalazioni e i vostri spunti sono preziosi per far crescere la nostra comunità educante.  
Di seguito i risultati:



DOMANDA	MOLTO	ABBASTANZA	POCO	PER NIENTE	RISPOSTA N	SOMMA
1	31	8				39
2	25	13		1		39
3	27	11	1			39
4	29	10				39
5	24	13		1	1	39
6	20	19				39
7	31	7			1	39
8	33	5			1	39
9	28	9			2	39
10	30	7	1		1	39

**QUESTIONARI CONSEGNA TI: 52 QUESTIONARI RITORNATI: 39 PERCENTUALE: 75 % ESITO: MOLTO SODDISFACENTE**

I questionari si concludono con:

Domanda 11: **Durante quest'anno c'è stato un episodio positivo o negativo che vi ha particolarmente colpito?**

### EPISODI NEGATIVI:

Alcuni di voi hanno espresso preoccupazione per gli **episodi di morso** all'interno delle sezioni. Pur avendo affrontato il tema in diverse occasioni, ci teniamo a dedicare ulteriormente uno spazio di riflessione approfondito a questo argomento, per condividere con voi la lettura pedagogica di questo fenomeno e il modo in cui l'équipe lo affronta quotidianamente.

## Perché i bambini mordono?

Nella fascia d'età 0-3 anni, il morso **non ha mai un'intenzione malevola o punitiva**. Il bambino non morde perché è "cattivo" o "aggressivo", ma utilizza il corpo per comunicare. Nella primissima infanzia, il morso riveste diverse funzioni:

- **Fase orale e conoscenza:** La bocca è il principale organo di esplorazione del mondo. Il bambino conosce gli oggetti, e a volte le persone, mettendoli in bocca.
- **Comunicazione e frustrazione:** Tra l'anno e i due anni e mezzo, il linguaggio verbale non è ancora strutturato. Il bambino non sa dire "Questo gioco è mio", "Ti sei avvicinato troppo" o "Sono stanco". Il morso diventa un canale comunicativo immediato ed energetico per esprimere un'emozione forte (rabbia, frustrazione, ma a volte anche troppo entusiasmo).
- **Relazione causa-effetto:** Il bambino sperimenta l'effetto delle proprie azioni sul mondo e sugli altri.

**Nota bene:** Il morso è un fenomeno transitorio. Scompare spontaneamente man mano che il bambino sviluppa il linguaggio verbale e impara a canalizzare le proprie emozioni attraverso le parole.

## Come interviene l'Asilo Nido: l'azione educativa

Quando si verifica un morso, l'intervento delle educatrici si muove su tre livelli contemporaneamente:

1. **La cura di chi ha ricevuto il morso:** È la priorità assoluta. Il bambino viene consolato e rassicurato. Si accoglie il suo dolore senza drammatizzare, per non amplificare la paura.
2. **Il contenimento di chi ha morso:** Il bambino che ha morso non viene punito o umiliato ma fermato con decisione. Gli si spiega, con un tono fermo e poche parole chiare, che "Il morso fa male, non si fa. Guarda il tuo amico, piange". L'obiettivo è aiutarlo a sviluppare l'empatia.
3. **L'osservazione e la prevenzione:** Le educatrici osservano i contesti in cui i morsi avvengono più frequentemente (momenti di transizione, stanchezza prima del pranzo, contesa di un gioco specifico) per rimodulare gli spazi, i materiali e la routine, riducendo le occasioni di tensione.

## Fare alleanza tra nido e famiglia

Sappiamo quanto sia difficile per un genitore accogliere il segno di un morso sul corpo del proprio figlio, o sapere che il proprio bambino ha morso un compagno.

La nostra richiesta è quella di **fare alleanza**: evitare di etichettare i bambini ("quel bambino è cattivo", "mio figlio è una vittima") e parlarne sempre con le educatrici. Il nido è un luogo sicuro di sperimentazione sociale, dove anche i conflitti corporei, se gestiti con competenza pedagogica, diventano occasioni di crescita e di apprendimento relazionale.

Restiamo a disposizione per qualsiasi colloquio individuale o approfondimento su questo e altri temi.

## EPISODI POSITIVI:

Tantissimi questionari si concludono con un corale e caloroso "GRAZIE", confermando che la fiducia nell'equipe educativa è totale e ben riposta. Ecco una sintesi dei punti di forza emersi:

- Fiducia e serenità nel distacco: i bambini entrano al nido felici e i genitori si sentono totalmente tranquilli nel lasciarli;
- Dolcezza e competenza pedagogica: il personale educativo è apprezzato per l'ascolto e l'empatia nel comprendere gli stati d'animo dei piccoli e il supporto prezioso dato ai genitori nei momenti critici della crescita.
- Qualità delle attività, in particolare delle giornate di partecipazione attiva delle famiglie alla quotidianità del nido;
- Esperienza di crescita comune, dove il nido viene vissuto dalle famiglie non come un semplice parcheggio, ma un luogo di crescita sereno ed accogliente.

*Tutto il personale ringrazia per le splendide parole ricevute!*

## SUGGERIMENTI E RIFLESSIONI UTILI:

- Un suggerimento riguarda la richiesta di far lavare le mani ai bambini piccoli come ai bambini grandi. Purtroppo però la conformazione del bagno non lo permette.
- Un altro commento: "25 bambini in una classe sono troppi". In realtà nella nuova ala le sezioni di riferimento sono due (Medi2 e Grandi2), il rapporto numerico educatore-bambino è rispettato e durante la mattinata i gruppi sono costantemente divisi in microgruppi da 6/7 bimbi. Attualmente frequentano il nido 52 bambini; la struttura è però autorizzata per l'accoglienza di 60 bambini (più l'eventuale 20% ammesso dalle disposizioni della Regione Veneto.)